

Città di TREZZO sull'ADDA

Provincia di Milano _ Regione Lombardia



nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio

Relazione illustrativa



progettisti

D:RH architetti associati:
Sergio Dinale

Rosella Scarabelli

con

Kristiana D'Agnolo

2017_ottobre

indice

A. Premesse.....	3
1. L'ITER DI FORMAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.....	4
2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.	8
2.1. L'ampliamento del Parco Regionale Adda Nord.	8
2.2. Il PTCP della provincia di Milano.	9
3. GLI ELABORATI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.	11
B. Gli obiettivi del nuovo Documento di Piano.	12
4. UN DOCUMENTO DI PIANO DI CONTINUITÀ.....	13
4.1. Obiettivi del Documento di Piano vigente	13
4.2. Lo stato di attuazione degli obiettivi di piano	13
5. GLI OBIETTIVI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO	15
5.1. Ulteriore contenimento del consumo di suolo	15
5.2. Valutazione del grado di attuazione delle previsioni di trasformazione	17
5.3. Riqualificazione del territorio urbano consolidato	18
5.4. Verifica delle aree per servizi	19
5.5. Potenziamento della mobilità pubblica	20
5.6. Razionalizzazione della mobilità automobilistica privata	20
5.7. Salvaguardia del territorio agricolo	21
6. EFFETTI DELLE PREVISIONI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.	23
6.1. Effetti sul consumo di suolo.	23
6.2. Effetti sull'offerta residenziale.	24
7. LA CARTA DI SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO.....	26
8. COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA	29
8.1. Compatibilità delle previsioni con il PTR della Lombardia	29
8.2. Compatibilità delle previsioni con la LR 31/2015 sul consumo di suolo.	33
8.3. Compatibilità delle previsioni con il PTCP della città metropolitana di Milano.	34
8.4. Compatibilità delle previsioni con il PTC del Parco Adda Nord e il SIC Oasi delle Foppe.	37

A. Premesse.

1. L'ITER DI FORMAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.

Il PGT vigente, nei suoi tre atti costitutivi del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, è stato approvato con DCC n.45 del 22.12.2011 e pubblicato sul BURL n. 7 del 15.02.2012.

Il percorso per la redazione del nuovo Documento di Piano, e per il conseguente adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole è stato particolarmente complesso, anche in ragione di un quadro normativo regionale fluido e solo parzialmente compiuto. In estrema sintesi esso può essere così riassunto:

- il 20 gennaio 2014 con la Deliberazione della Giunta Comunale n° 10 è stata avviata la redazione del nuovo Documento di Piano;
- il 5 marzo 2014 il Responsabile del Procedimento ha dato avvio al procedimento di redazione del Documento di Piano e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- a seguito della Delibera di Giunta, dell'avvio del procedimento e del conseguente avviso pubblico, ai sensi del comma 2 dell'art. 13 della LR 12/2005, sono arrivati suggerimenti e proposte da singoli cittadini e da rappresentanze;
- il 17 dicembre 2014, dopo che l'amministrazione comunale ha redatto e depositato sul SIVAS la documentazione inerente il nuovo Documento di Piano (bozza di progetto e Rapporto Preliminare) si è svolta la prima Conferenza di Valutazione (fase di Scoping) ai fini della procedura di VAS. Nella prima conferenza VAS (fase di scoping) nella quale si sono presentati e discussi i primi risultati del Documento di Piano raccolti nei seguenti documenti:
 - Rapporto Preliminare ai fini della VAS
 - Quadro conoscitivo e Orientativo sia della procedura di VAS sia del Documento di Piano;
 - Raccolta e prima valutazione delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento;
 - Quadro riassuntivo degli obiettivi dell'amministrazione comunale di Trezzo sull'Adda.

I risultati della prima conferenza di VAS (scoping) sono riepilogati nel Rapporto Ambientale della VAS stessa.

- Il 25 febbraio 2015 si è tenuta la prima conferenza pubblica volta a illustrare gli obiettivi del Documento di Piano anche alla luce della nuova legge urbanistica regionale sul contenimento del consumo di suolo, intervenuta nel dicembre 2014. Al fine di coinvolgere la cittadinanza nel processo di formazione del nuovo Documento di Piano nel sito del comune è stato messo a disposizione un documento riepilogativo delle risultanze del quadro conoscitivo e degli obiettivi dell'amministrazione comunale;
- Successivamente alla fase di scoping, nel giugno 2015 (22.06.2015) è stata messa a disposizione la documentazione utile per esperire la fase di consultazione di cui all'art.14 del DLgs 152/2006;
- il 9 settembre 2015 si è svolta la seconda Conferenza VAS alla presenza di Sovrintendenza Archeologia, Arpa Lombardia, Gelsia reti, WWF, Legambiente;

- il 25 febbraio 2016, a seguito del parere dell'Ente Parco Adda Nord trasmesso il 11 gennaio 2016, la Città Metropolitana di Milano emette il Decreto positivo condizionato al recepimento di alcune modifiche e integrazioni minori;
- il 3 maggio 2016 il Responsabile di Settore ha dato avvio al procedimento di adeguamento al Documento di Piano del Piano delle Regole, del Piano dei Servizi e al procedimento di VAS (verifica di assoggettabilità) fissando per l'11 giugno 2016 il termine per la trasmissione di suggerimenti e proposte.

Altri momenti determinanti ai fini del percorso di redazione della variante al PGT sono i seguenti:

- il 1 dicembre 2014 la Regione Lombardia ha pubblicato la LR n° 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". Le principali modifiche/integrazioni apportate dalla LR 31/2014 riguardano:

a. i contenuti del Documento di Piano (art.8 della LR 12/2015); in particolare:

- la necessità di determinare gli obiettivi di sviluppo complessivo in relazione all'effettivo fabbisogno residenziale;
- la necessità di tener conto del patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato;
- l'obbligo di quantificare l'intervenuto consumo di suolo e la conseguente soglia di possibile ulteriore consumo in applicazione delle definizioni che dovranno essere definite mediante aggiornamento del PTR e dei Ptcp per la definizione dei parametri di "consumo di suolo" (tale aggiornamento è ancora in fase di definizione);
- l'individuazione degli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale;
- l'introduzione di un sistema di monitoraggio che consenta di definire un sistema di priorità nell'attuazione degli interventi trasformativi.

b. i contenuti del Piano delle Regole (art.9 della LR 12/2015); in particolare:

- l'obbligo di predisporre la Carta del consumo di suolo quale documento con il quale si quantifica la superficie agricola, il grado di utilizzo agricolo effettivo dei suoli e le loro caratteristiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate o sottoutilizzate, i lotti liberi, le aree interessate da rigenerazione urbana (l'obbligo di predisporre la Carta del Consumo di Suolo viene sancito solo in presenza di varianti che prevedono consumo di suolo);
- sulla base delle misure che la Giunta Regionale avrebbe dovuto emanare entro 12 mesi dalla approvazione della LR 31/2014:
 - l'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana,
 - la riduzione dei contributi concessori per tali ambiti;
 -

c. la possibilità di riconoscere diritti edificatori per gli edifici incongrui per i quali si prevede la demolizione e il trasferimento della volumetria in aree urbane consolidate;

d. i termini di validità del Documento di Piano e il regime transitorio. In particolare:

- la proroga di validità del Documento di Piano fino alla approvazione del PTR (ancora in fase di redazione) e dei PTCP (successiva al PTR) finalizzate alla definizione dei parametri di consumo di suolo;

e. il regime transitorio ovvero quali modifiche possono essere apportate ai PGT prima dell'approvazione del PTR e dei PTCP. In particolare:

- il congelamento delle previsioni di trasformazione (che viene intesa dai funzionari regionali come proroga delle previsioni trasformatrici fino a luglio 2017 (30 mesi dall'entrata in vigore della LR 31/2014) data nella quale deve essere completato l'iter relativo ai piani attuativi in attuazione delle previsioni degli ambiti di trasformazione pena la decadenza stessa delle previsioni di trasformazione;
 - il divieto di inserire nuove previsioni trasformatrici comportanti consumo di suolo. Gli indirizzi applicativi della LR 31/2014 sono ancora più espliciti nel divieto di individuare nuovi ambiti di trasformazione;
 - la possibilità di apportare modifiche al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, eventualmente incidenti anche sul Documento di Piano, fermo il divieto di consumo di suolo, *quali le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, a condizione che le stesse non abbiano incidenza sulle previsioni urbanistiche del documento di piano. A titolo esemplificativo, sono certamente possibili tutte le varianti al piano delle regole o al piano dei servizi interne al vigente tessuto urbano consolidato, anche ampliative delle attuali potenzialità edificatorie* (Indirizzi applicativi della LR 31/2014).
- In ragione di un quadro normativo regionale, in quella fase ancora fluido e incompiuto, e della opportunità di predisporre una variante al Piano delle Regole (in particolare per il nucleo di antica formazione) e al Piano dei Servizi, l'amministrazione comunale ha ritenuto di attendere eventuali e ulteriori perfezionamenti della normativa regionale prima di completare il procedimento
 - Il 26 maggio 2017 Regione Lombardia ha emanato la LR 16/2017 che ha apportato modifiche alla LR 31/2014. L'aspetto principale della legge è la riformulazione del comma 4 dell'art. 5 della legge, eliminando il congelamento delle previsioni edificatorie del Documento di Piano e precisando le varianti al PGT ammissibili in fase transitoria *(i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle*

varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.

A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR. Entro un anno dall'integrazione del PTR di cui al comma 1, i comuni sono tenuti a trasmettere alla Regione informazioni relative al consumo di suolo nei PGT, secondo contenuti e modalità indicati con deliberazione della Giunta regionale).

- Nel settembre 2017, a fronte della intenzione della proprietà di dare attuazione alle previsioni del Documento di Piano vigente relative all'Ambito di Trasformazione di via Brasca Nord e della necessità da parte dell'amministrazione comunale di collegare via Nenni con via Brasca, si è reintrodotta l'ambito di trasformazione che, nell'ambito del presente endoprocedimento di VAS era stato stralciato nella precedente proposta di revisione del Documento di Piano.

Alla luce di queste intervenute circostanze si è giunti alla seguente situazione:

- si sono unificati i procedimenti relativi alla formazione del nuovo Documento di Piano e alla modifica conseguente del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi in modo da giungere ad una unica procedura di variante al Piano di Governo del Territorio;
- nella predisposizione del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono stati considerati tutti i suggerimenti e le proposte pervenute; inoltre sono state inserite le indicazioni giunte dai soggetti competenti nella prima e seconda conferenza di Valutazione;
- è stato aggiornato il Rapporto Ambientale relativo al procedimento di formazione del nuovo Documento di Piano;
- è stato predisposto un Rapporto Preliminare al fine della verifica di esclusione relativo al procedimento di adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
- si è fissata una nuova Conferenza di Valutazione (terza conferenza) al fine di valutare le previsioni del Documento di Piano vigente che vengono confermate
- si è fissata nella stessa data una Conferenza di esclusione al fine di valutare gli effetti relative alle modifiche apportate al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi in adeguamento al nuovo Documento di Piano
- è stato parimenti aggiornata la Valutazione di Incidenza degli effetti delle previsioni di piano sul SIC Oasi delle Foppe.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.

Nel periodo intercorso dalla data di approvazione del Documento di Piano vigente ad oggi si sono succeduti alcuni rilevanti episodi che hanno radicalmente modificato il quadro di riferimento all'interno del quale era stato definito il primo Documento di Piano (2007) e la successiva revisione generale (2011). Essi sono:

- l'ampliamento del perimetro del Parco Regionale Adda Nord;
- l'approvazione definitiva del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della città metropolitana di Milano.

2.1. L'ampliamento del Parco Regionale Adda Nord.

La Legge Regionale 30 aprile 2015 n° 9 ha modificato i confini del Parco Regionale Adda Nord. Questa modifica è stata promossa dall'amministrazione comunale con una propria deliberazione del Consiglio Comunale e interessa l'area compresa tra la strada provinciale Monza-Trezzo e il tracciato autostradale fino al confine comunale ovest.

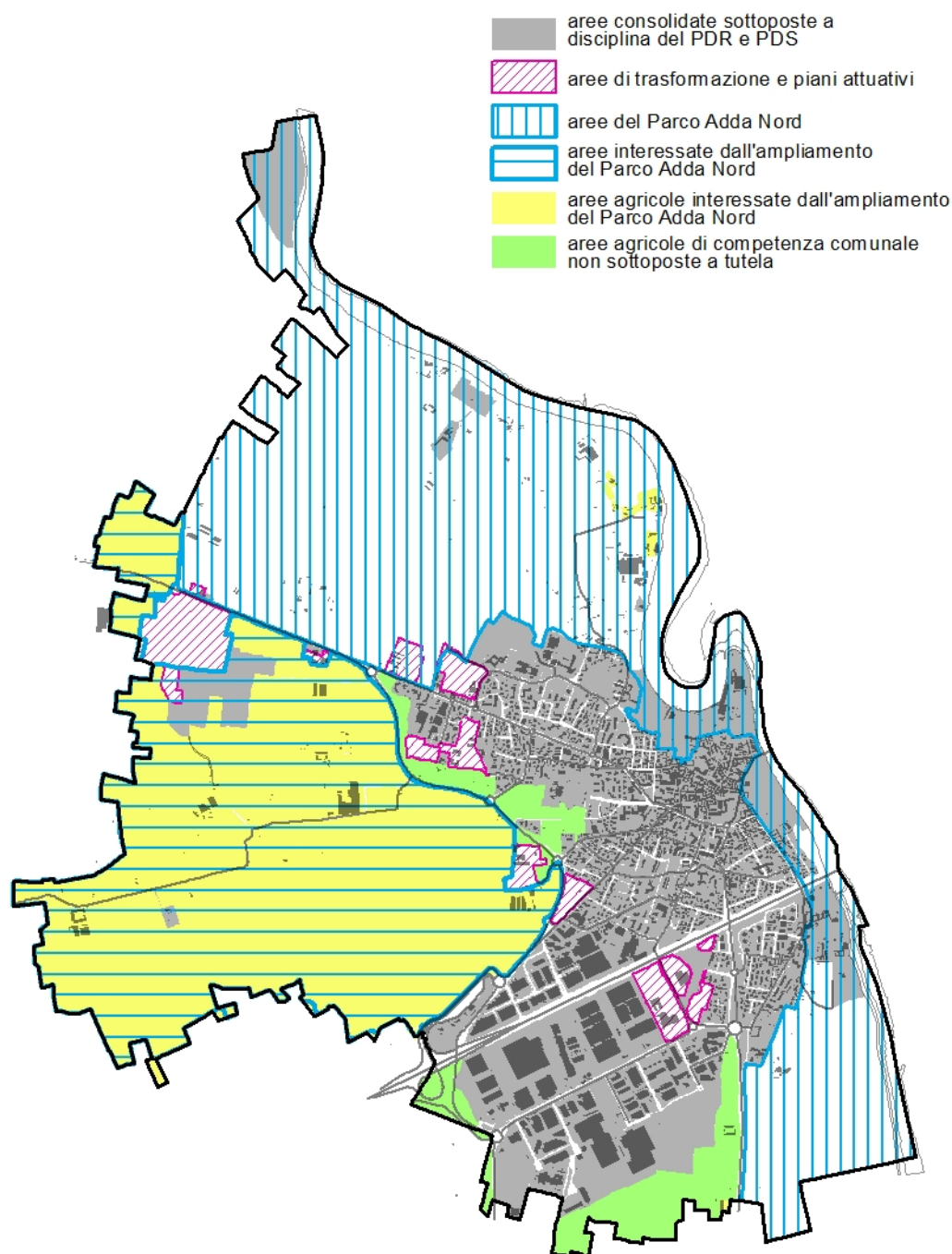
Per l'area oggetto di ampliamento si dovrà ora procedere alla variante del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Fino ad allora valgono le norme di salvaguardia previste dalla legge regionale n° 16 del 16 luglio 2007.



Aree interessate dal Parco Regionale Adda Nord nel territorio comunale di Trezzo sull'Adda

Di fatto con tale ampliamento la quasi totalità del territorio extraurbano di Trezzo sull'Adda è sottoposta a tutela (quella del Parco Regionale Adda Nord e quella del Parco del Naviglio della Martesana).

La parte del territorio extraurbano attualmente non sottoposta a tutela è pari a una superficie di 509.681 mq.



Aree interessate da disciplina di tutela (su PGT vigente)

2.2. Il PTCP della provincia di Milano.

Nel periodo intercorso dall'approvazione dell'attuale Documento di Piano ad oggi è giunto a compimento il percorso di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Milano, divenuta nel frattempo Città Metropolitana di Milano.

Gli obiettivi generali del PTCP di Milano oggi vigente sono descritti nella relazione generale (pag. 9) e nelle norme di attuazione, in particolare all'art. 3 che qui si riporta per estratto.

Il PTCP assicura, anche mediante le sue disposizioni normative, che gli atti e le azioni della Pro-

vincia o di altri enti incidenti sull'assetto del territorio provinciale tendano al conseguimento dei seguenti macro-obiettivi:

a) macro-obiettivo 01 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

b) macro-obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.

c) macro-obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica.

d) macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.

e) macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.

f) macro-obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

In relazione al territorio comunale di Trezzo sull'Adda le strategie progettuali del Ptcp di Milano prevedono:

- l'individuazione dell'asta del fiume Adda quale Grande Dorsale Territoriale;
- la realizzazione della rete verde che interessa il territorio lungo l'asta dell'Adda, l'area agricola a nord della SP 2 (già inclusa nel Parco Adda Nord), le aree agricole a sud del territorio comunale;
- il prolungamento fino a Trezzo del tracciato della Metropolitana M2 di Milano (oggi attestato a Gessate);
- la realizzazione della pedemontana lombarda e dell'adiacente linea ferroviaria a nord del territorio comunale.

3. GLI ELABORATI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.

La struttura e l'articolazione degli elaborati del nuovo Documento di Piano è stata ulteriormente semplificata in relazione al fatto che tale atto del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della legislazione regionale, non contiene indicazioni di carattere prescrittivo con valenza conformativa degli usi dei suoli ma solo orientamenti di natura programmatica. Le indicazioni relative ai vincoli così come quelle riferite alle classi di sensibilità paesaggistiche sono state trasferite nel Piano delle Regole; le indicazioni riferite alla Rete Ecologica Comunale sono state trasferite nel Piano dei Servizi.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate il Documento di Piano è composta dai seguenti documenti:

Elaborati grafici

- DP1 Carta delle previsioni di piano.

Elaborati testuali

- Relazione illustrativa.
- Disposizioni per gli ambiti di trasformazione (contenute nella Sezione 5 delle Norme Tecniche del Piano di Governo del Territorio).

B. Gli obiettivi del nuovo Documento di Piano.

4. UN DOCUMENTO DI PIANO DI CONTINUITÀ.

4.1. Obiettivi del Documento di Piano vigente

Il nuovo Documento di Piano si pone in continuità con quello vigente. Gli obiettivi del Documento di Piano vigente possono essere così sintetizzati:

- maggiore salvaguardia delle zone agricole e, in particolare, delle zone localizzate a ovest della strada provinciale Monza Trezzo e delle zone lungo l'Adda;
- verifica degli effetti della previsione di potenziamento della mobilità pubblica relativa al prolungamento della linea metropolitana fino a Trezzo anche in relazione alla possibilità di avviare la riqualificazione e valorizzazione delle zone localizzate a sud dell'abitato di Trezzo, verso l'area del naviglio della Martesana;
- valorizzazione delle aree a servizi (esistenti e previste) anche nell'ottica di una loro maggiore integrazione con le zone residenziali esistenti o di nuova previsione;
- consolidamento delle aree urbanizzate anche mediante processi di densificazione e come misura alternativa al consumo di nuovo suolo;
- evitare ulteriore consumo di suolo agricolo;
- semplificare l'apparato prescrittivo e documentale del Piano di Governo del Territorio del 2007 al fine di una sua maggiore leggibilità e facilità applicativa.

4.2. Lo stato di attuazione degli obiettivi di piano

Questi obiettivi sono stati in buona parte raggiunti:

- le aree ad ovest della strada provinciale Monza-Trezzo, a seguito della proposta deliberata dal Consiglio Comunale di Trezzo, sono state inserite all'interno del Parco Adda Nord;
- si sono eliminate previsioni che comportavano un notevole consumo di suolo (tra tutte la cosiddetta Grande Riforma della residenza che prevedeva la saturazione delle aree comprese tra l'attuale bordo edificato a sud di via Brasca e la strada provinciale o la proposta di intervento sull'area a nord del nuovo casello autostradale);

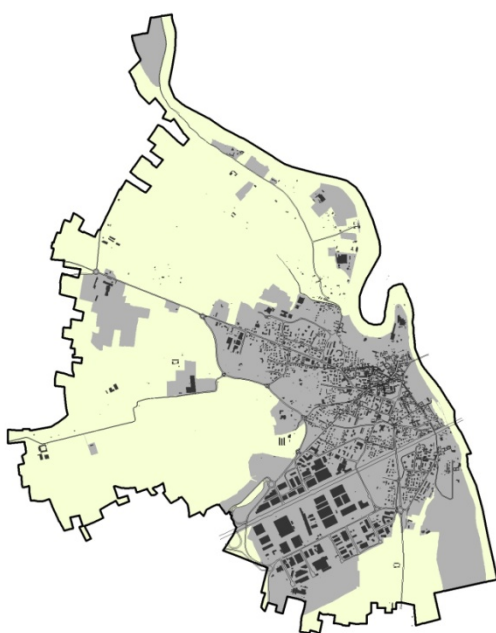


Figura dell'area urbanizzata (comprese le aree per servizi) del PGT 2007

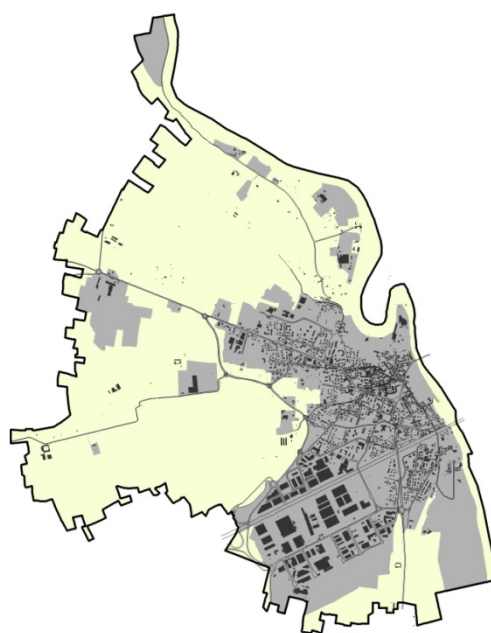
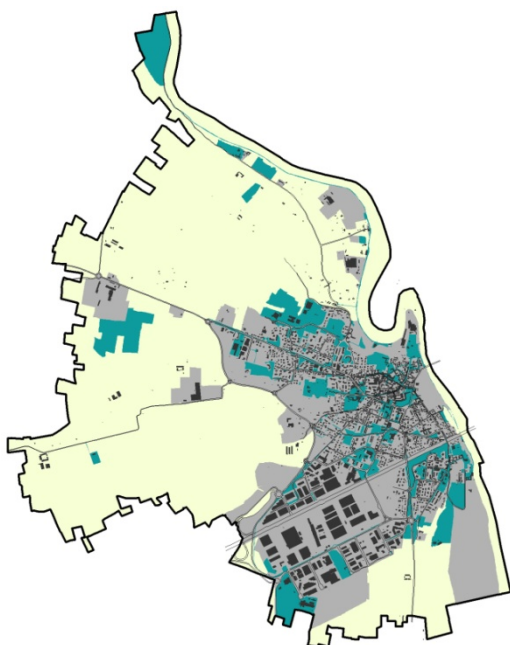
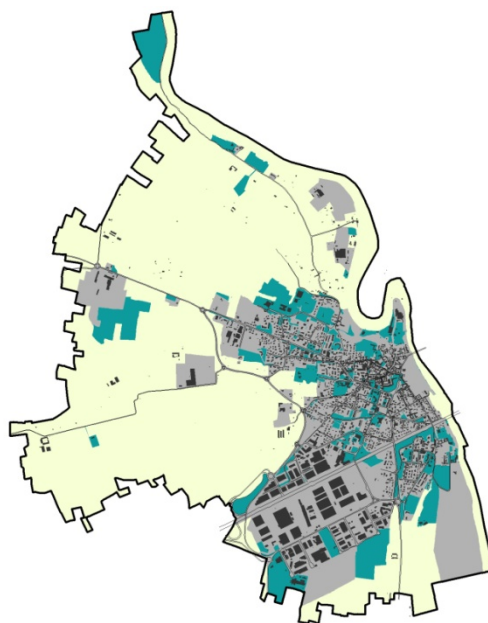


Figura dell'area urbanizzata (comprese le aree per servizi) della revisione PGT 2011

- il nuovo PTCP della città metropolitana di Milano ha assunto la proposta di prolungamento della metropolitana fino a Trezzo sull'Adda nell'area indicata dal PGT;
- sono stati realizzati importanti interventi di riqualificazione dei servizi esistenti (tra gli altri le attrezzature sportive di Concesa, la riqualificazione delle scuole, il recupero della torre, la sistemazione dei nodi viari lungo via Gramsci e lungo la SP Monza Trezzo, ecc.).



Previsione aree per servizi del PGT 2007



Previsione aree per servizi della revisione PGT 2011

Il nuovo Documento di Piano, in considerazione sia della continuità amministrativa sia dei risultati ottenuti, conferma sostanzialmente gli obiettivi del Documento di Piano vigente attualizzandoli alla nuova situazione socio-economica così come emersa nella messa a punto del Quadro conoscitivo e ricognitivo.

5. GLI OBIETTIVI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO .

A partire dalla considerazione che il periodo di validità del Documento di Piano previsto dalla Legge Urbanistica della Regione Lombardia è molto limitato (5 anni), la scelta dell'amministrazione comunale è stata quella, da un lato, di porsi in continuità con quanto già previsto e, dall'altro, di fissare obiettivi che possono essere concretamente raggiunti in un arco temporale così ristretto e di essere di conseguenza facilmente valutabili nei loro esiti.

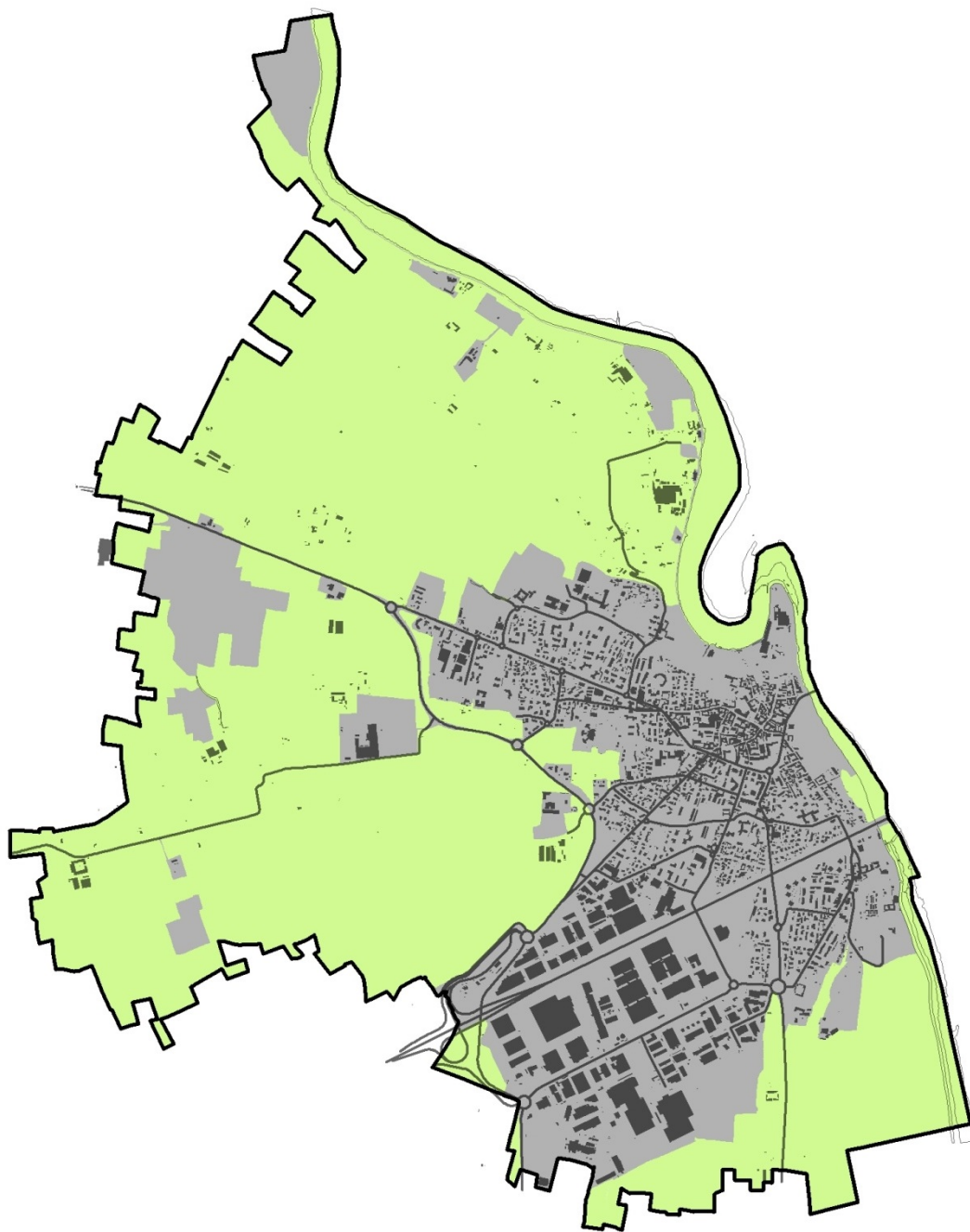
Gli obiettivi del nuovo Documento di Piano sono di seguito sintetizzati:

5.1. Ulteriore contenimento del consumo di suolo

Già con la revisione del Documento di Piano approvata dal Consiglio Comunale il 22 dicembre 2011 (vigente dal 15 febbraio 2012) l'amministrazione comunale aveva avviato un importante intervento di riduzione del consumo di suolo. Con la revisione del Documento di Piano, in particolare, era stata eliminata la previsione di un' importante espansione a destinazione residenziale (la cosiddetta Grande Riforma della Residenza) che interessava l'area compresa tra i margini urbani e il tracciato della SP Monza Trezzo) e la previsione di espansione dell'area del nuovo del casello autostradale.

Il nuovo Documento di Piano conferma l'obiettivo di contenere ulteriori espansioni del territorio urbanizzato operando, nel contempo, alcune distinzioni:

- evitare ogni espansione a destinazione residenziale che, come messo in evidenza dal Quadro Conoscitivo, non è sostenuta da alcuna ipotesi di ulteriore espansione demografica; inoltre va valutata l'opportunità di eliminare o ridurre previsioni a destinazione residenziale che non hanno ancora avuto attuazione;
- valutare eventuali necessità di limitate espansioni delle attività produttive in essere.



Stato attuale del consumo di suolo del territorio comunale di Trezzo sull'Adda. Si rinvia al Quadro conoscitivo per un'analisi di dettaglio

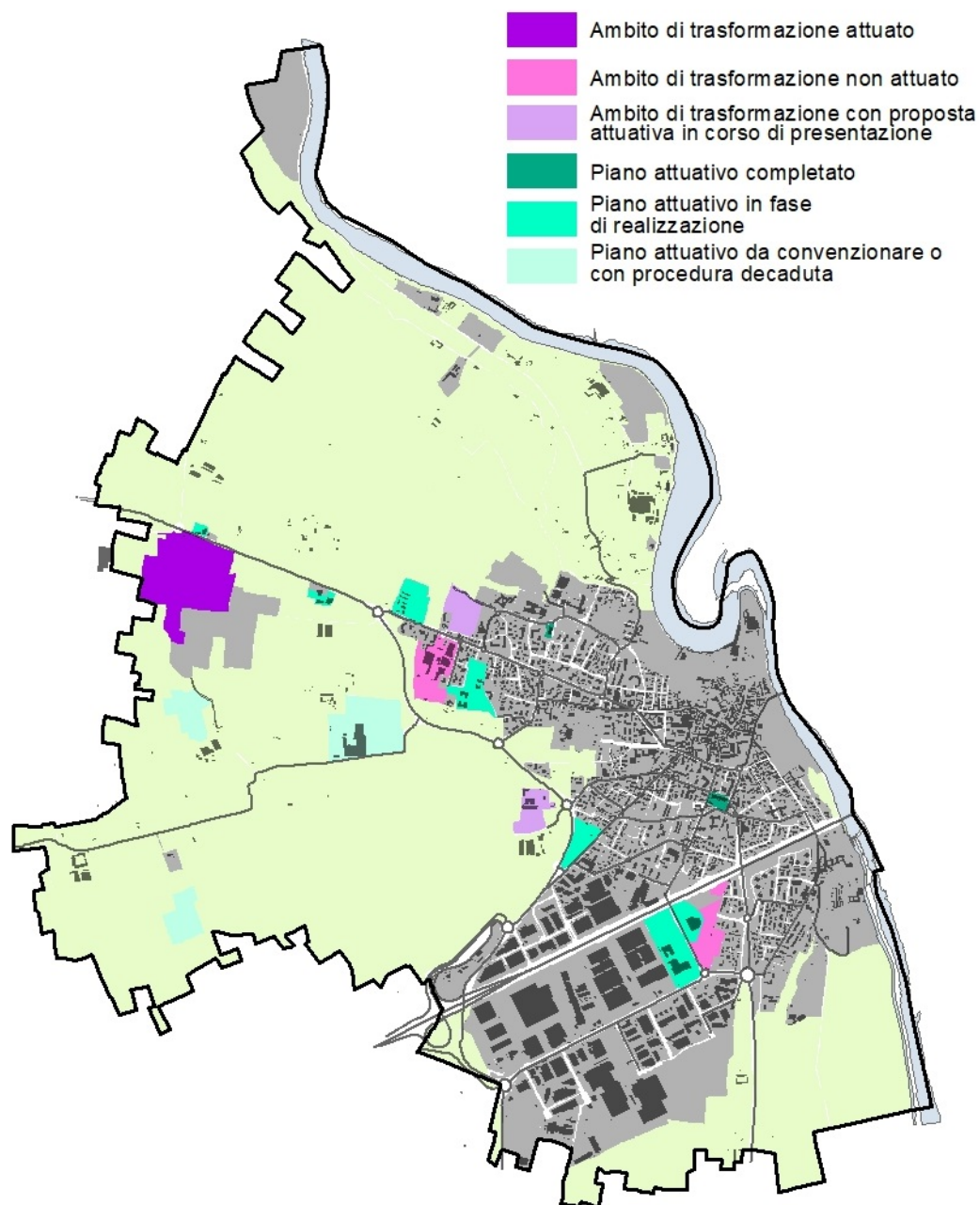
5.2. Valutazione del grado di attuazione delle previsioni di trasformazione

Il Documento di Piano vigente prevedeva cinque ambiti di trasformazione di cui due a destinazione produttiva/terziario (AT1 Fornace dell'Adda e AT2 Gras Calce Nord), due a destinazione residenziale (AT 3 via Brasca Nord e AT4 via Brasca sud), uno a destinazione mista residenziale/terziario (AT5 ex casello autostradale).

Ad oggi risulta attuato il solo AT1 Fornace dell'Adda mentre sono in corso di presentazione le proposte di intervento relative all'AT 3 via Brasca nord e AT4 via Brasca sud. Relativamente all'AT5 ex casello autostradale ad oggi non sono state presentate proposte.

Alla data di approvazione del Documento di Piano erano in corso di redazione/approvazione o di attuazione 7 piani attuativi. Ad oggi la situazione è la seguente:

- la procedura di Sportello Unico Attività Produttive relativa all'ampliamento della Fornace dell'Adda non è stata completata e i termini per la firma della convenzione sono scaduti. Di fatto la procedura è decaduta;
- il piano attuativo (variante) destinato ad attività commerciali di via Cavour è ancora stato approvato nel 2017;
- i piani attuativi relativi all'area dell'ex casello autostradale, alla Fornace Radaelli, alle aree lungo la SP Monza Trezzo (Narauto) e alla zona sud di via Brasca (ex Fornace San Martino) sono tuttora in fase di realizzazione;
- il piano attuativo relativo all'area dell'ex oratorio è stato completato.



Stato delle previsioni del Piano di Governo del territorio vigente relativamente agli ambiti di trasformazione e agli ambiti interessati da pianificazione attuativa. Si rinvia al Quadro conoscitivo per un'analisi di dettaglio

5.3. Riqualificazione del territorio urbano consolidato

L'obiettivo del contenimento del consumo di suolo è coerente con l'obiettivo di avviare la riqualificazione delle aree consolidate. Il risultato atteso è quindi rappresentato dalla valorizzazione del patrimonio abitativo esistente (il Quadro conoscitivo ha messo in evidenza come questo sia caratterizzato da unità immobiliari molto grandi) agendo sulla contrazione dell'offerta di nuova residenza, su procedure attuative semplificate (in continuità con il Piano di Governo del Territorio vigente) e sull'introduzione di incentivazioni e la densificazione dell'esistente.

Più in particolare l'obiettivo è il recupero di residenzialità nell'ambito di antica formazione oggi interessato dalla presenza di pochi residenti e da condizioni di abbandono.

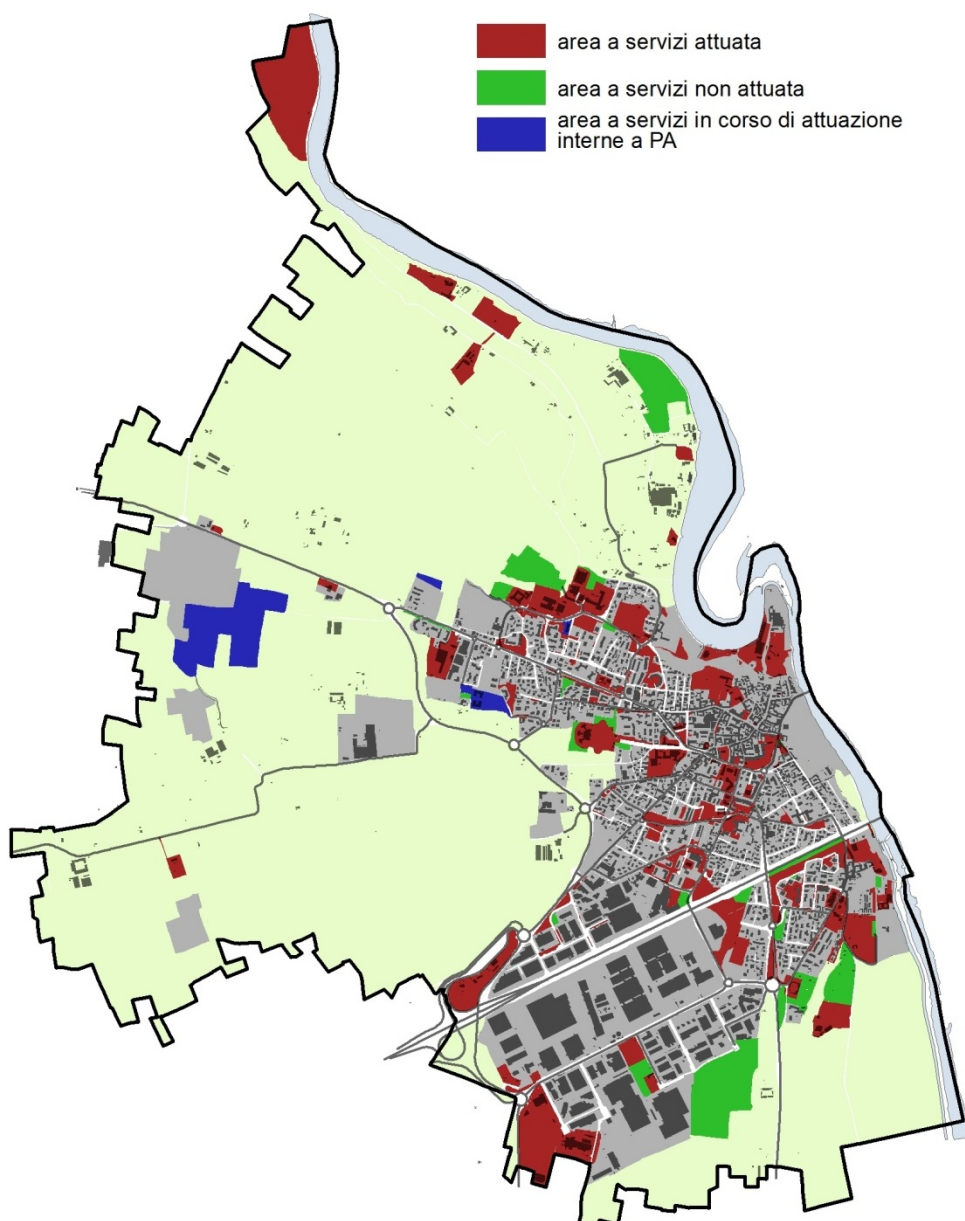
Per l'ambito di antica formazione l'amministrazione comunale ha avviato la redazione di uno specifico studio e progetto di dettaglio quale strumento più idoneo, per scala e quadro conoscitivo, per affrontare in modo puntale e specifico il recupero di tale ambito.

Il Documento di Piano, in riferimento alla Legge 31/2014 della Regione Lombardia, individua il centro storico quale area da sottoporre a rigenerazione urbana.

5.4. Verifica delle aree per servizi

Il Quadro conoscitivo ha messo in evidenza i livelli attuali molto elevati, in termini di mq per abitante, dell'attuale offerta di servizi.

Tale situazione non giustifica il reperimento di nuove aree da destinare a servizi, sia mediante le tradizionali procedure espropriative sia mediante procedimenti di tipo perequativo diffuso, ma pone le condizioni da un lato per avviare una riflessione su eventuali trasformazioni interne all'attuale offerta di servizi (da affrontare all'interno del Piano dei Servizi) e dall'altro di non confermare le previsioni relative ai servizi non ancora attuate e che non rivestono valore strategico.



Stato attuale delle previsioni relative ai servizi. Si rinvia al Quadro conoscitivo per un'analisi di dettaglio

5.5. Potenziamento della mobilità pubblica

Il Documento di Piano vigente ha previsto il prolungamento della linea della metropolitana di Milano (MM2), oggi attestata a Gessate, fino a Trezzo sull'Adda. Il suo attestamento nell'area del nuovo casello autostradale consente di immaginare la realizzazione nel territorio di Trezzo di un importante punto d'interscambio finalizzato all'accesso all'area milanese.

La ragionevolezza di tale obiettivo è stata confermata dal nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano che ha inserito tale previsione al suo interno.

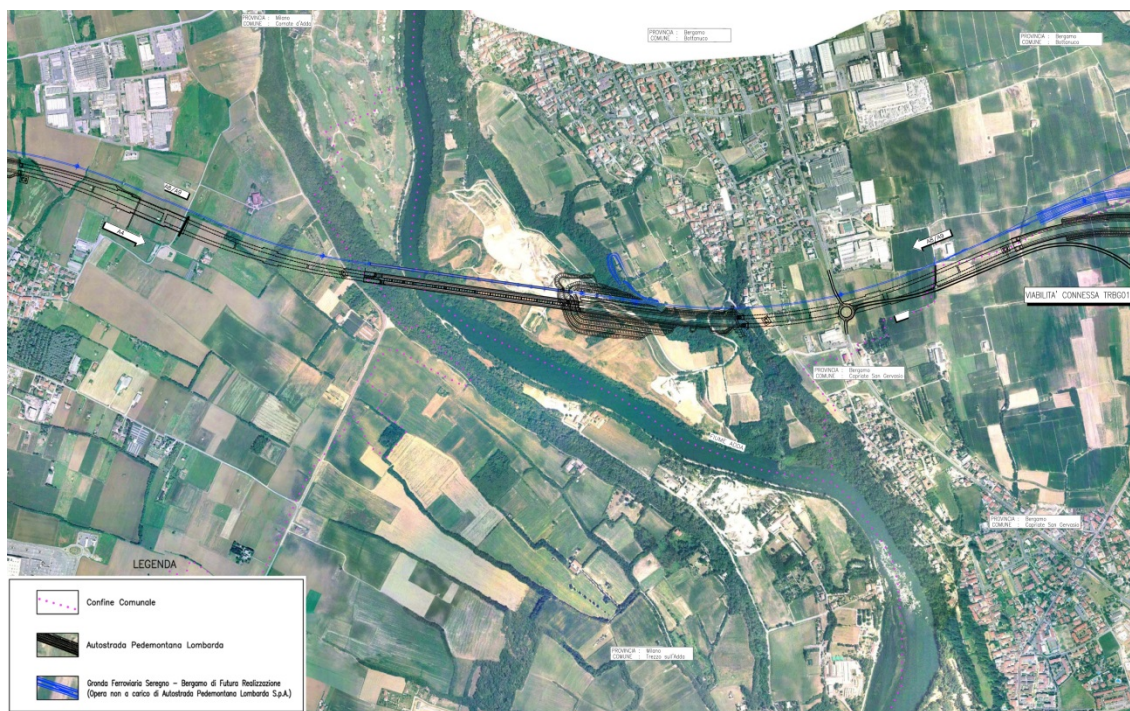
5.6. Razionalizzazione della mobilità automobilistica privata

Il Documento di Piano propone la realizzazione di un tracciato di collegamento tra la SP 170 della provincia di Bergamo (Calusco d'Adda-Capriate) e la SP 2 della provincia di Milano (Monza-Trezzo).

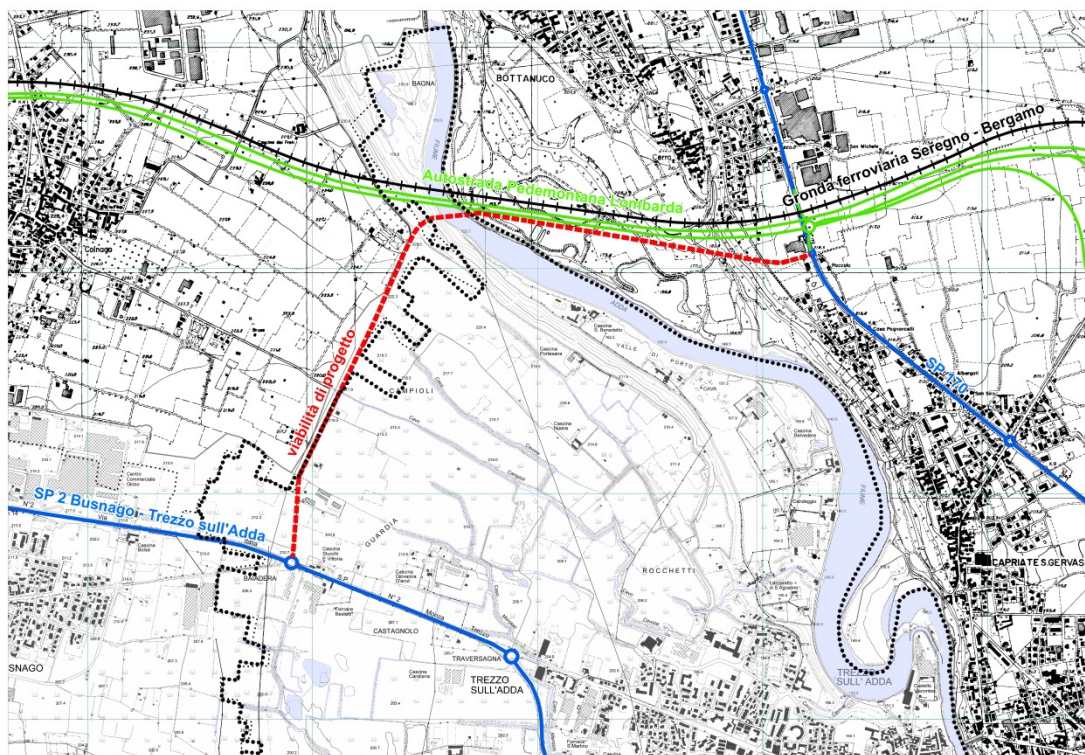
Tale tracciato interessa solo in parte il territorio comunale di Trezzo e, in particolare, interessa l'allargamento della via Emilio Brasca lungo il confine occidentale del comune.

Tale previsione comporta la realizzazione di un ponte sul fiume Adda, da affiancare al ponte previsto nel progetto della pedemontana lombarda.

La realizzazione di questo tracciato, già interessato da uno studio di fattibilità promosso dall'amministrazione comunale di Trezzo, ha come effetto la riduzione del traffico su via Gramsci, oggi fortemente congestionata.



Il tracciato della Pedemontana lombarda



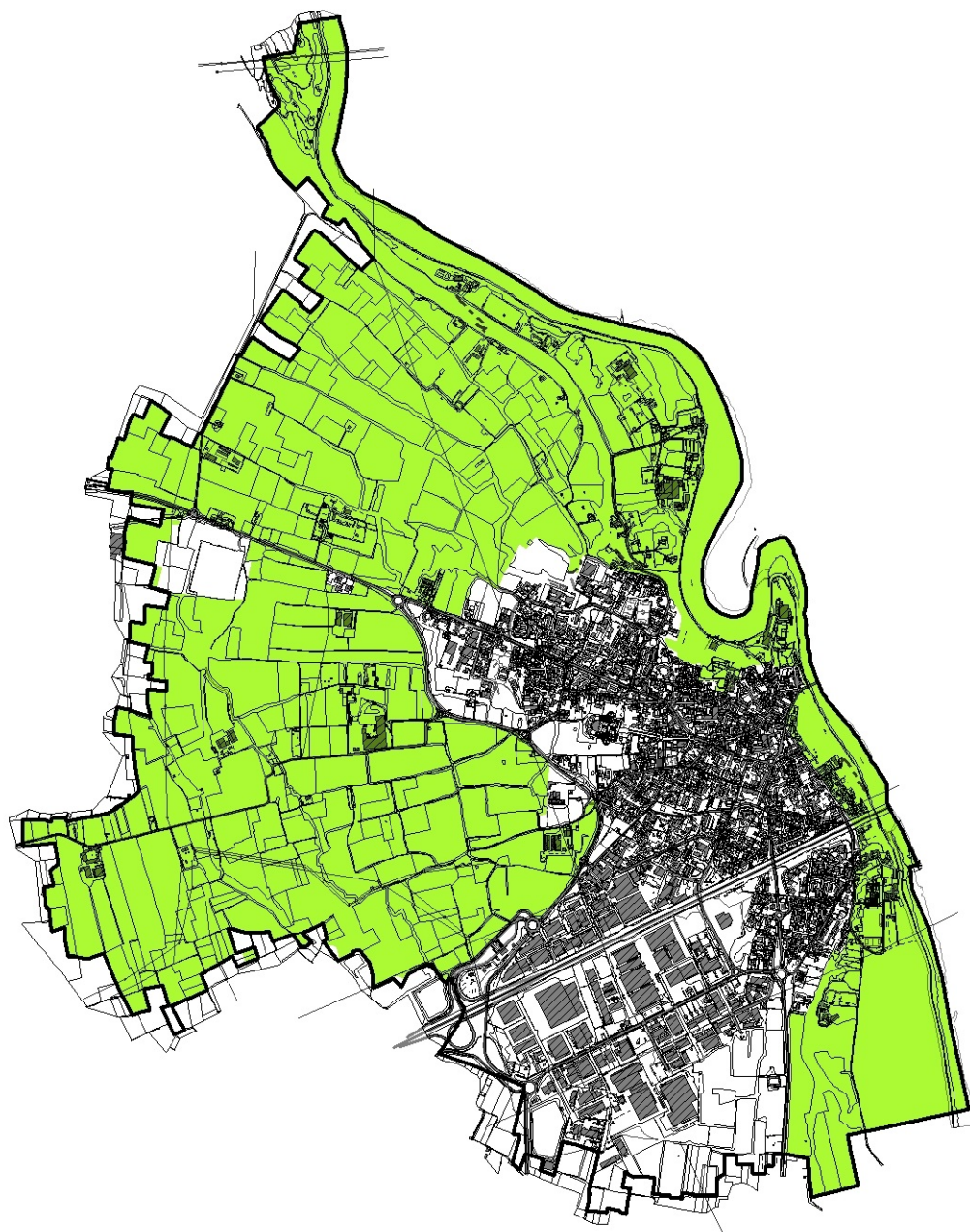
Schema di riorganizzazione della viabilità: la connessione tra la SP 170 e la SP 2

5.7. Salvaguardia del territorio agricolo

L'amministrazione Comunale intende proseguire nell'azione di tutela del territorio extraurbano, per quanto di competenza della pratica urbanistica, già avviata con l'attuale Documento di Piano. Tale obiettivo si può peraltro considerare già sostanzialmente raggiunto con la recente estensione del Parco Regionale Parco Adda Nord promosso dall'Amministrazione Comunale. L'attuale estensione delle aree interessate dal Parco Adda Nord, unitamente alle aree interessate dal Parco del Naviglio della Martesana, ha portato a sottoporre a tutela la grandissima maggioranza del territorio non urbanizzato di Trezzo sull'Adda. Le aree non soggette a tutela sovraordinata sono oggi limitate alle zone agricole poste a margine dell'area industriale a sud e del territorio comunale.

Di fatto il territorio comunale è un unico grande parco e la politica urbanistica futura dovrà concentrarsi esclusivamente sulla gestione dell'edificazione esistente.

Relativamente al territorio extraurbano le proposte del nuovo Documento di Piano sono rappresentate dall'adeguamento del Piano di Governo del Territorio dell'area recentemente inserita nel Parco Regionale Adda Nord.



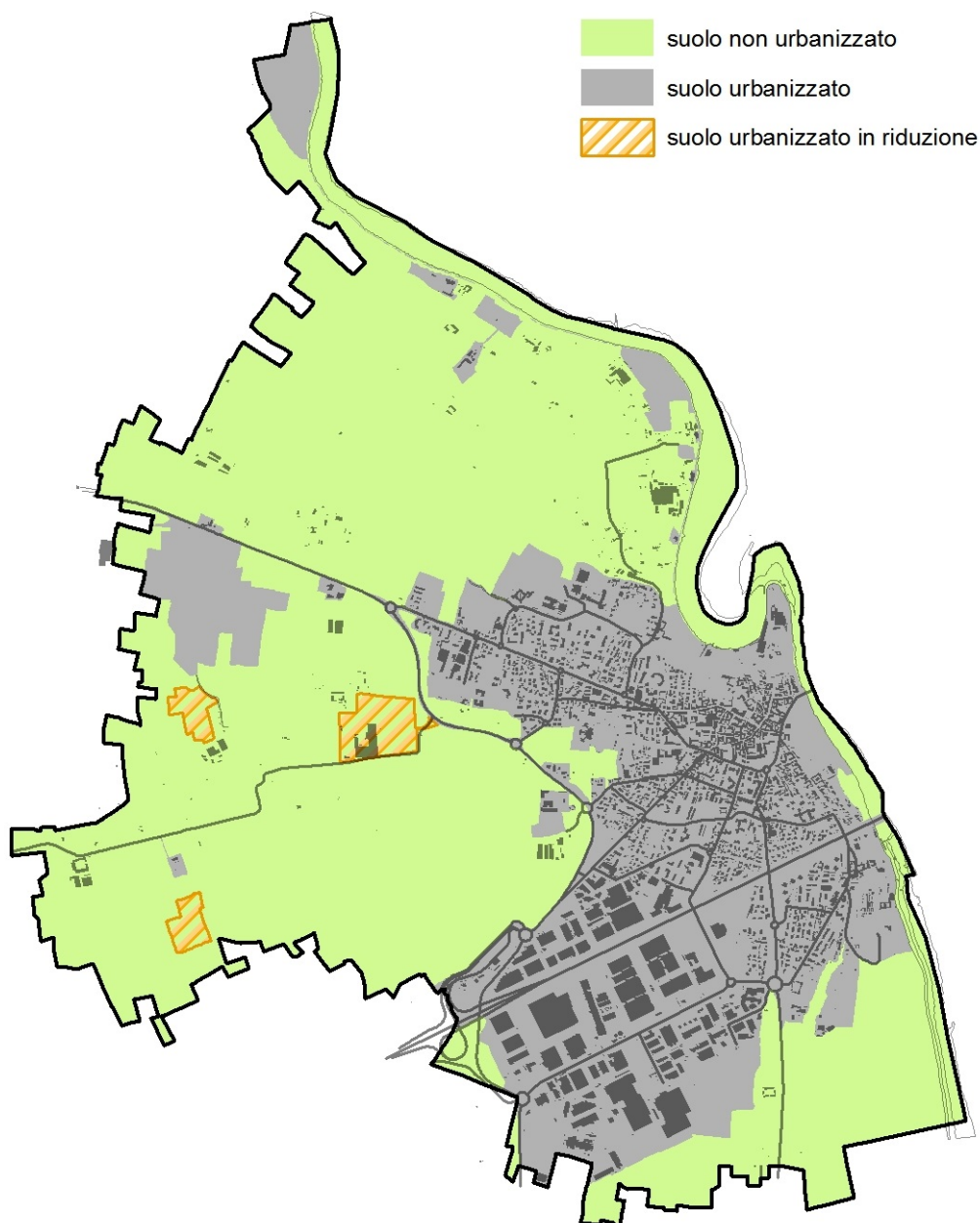
6. EFFETTI DELLE PREVISIONI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO.

6.1. Effetti sul consumo di suolo.

Gli interventi proposti dal nuovo Documento di Piano comportano un'ulteriore riduzione del consumo di suolo oltre a quella già attuata con la revisione del Documento di Piano del 2011.

Il suolo sottratto all'urbanizzazione è pari a 170.687 mq;

Considerando che parte delle previsioni relative alla fornace Laterizi erano destinate a verde la superficie effettiva di riduzione del consumo di suolo è pari a 48.900 mq (corrispondente all'area interessata dall'ampliamento dell'edificio esistente)



Stato previsto del consumo di suolo del territorio comunale di Trezzo sull'Adda.

6.2. Effetti sull'offerta residenziale.

Gli interventi proposti dal nuovo Documento di Piano comportano una diminuzione dell'offerta di residenza a libero mercato pari a circa 33.250 mq corrispondenti a circa mc 89.220.

Il dato complessivo si articola in dettaglio come segue:

At1 Gras calce nord

Stato di attuazione: in corso presentazione proposta di

Destinazione: non residenziale

Proposta nuovo Documento di Piano: conferma delle previsioni eliminando la quota commerciale

At2 via Brasca nord

Stato di attuazione: in corso presentazione proposta di intervento

Destinazione: residenziale

Dimensionamento offerta residenziale libero mercato DP vigente: 12.240 mq, 36.720 mc

Dimensionamento offerta residenziale libero mercato nuovo DP: 16.290 mq, 48.870 mc

Proposta nuovo Documento di Piano: conferma delle previsioni con allargamento del perimetro a ricomprendere zona edificabile lungo il lato est in modo da realizzare la connessione tra via Nenni e via Brasca. L'allargamento previsto, interessando aree già edificabili del tessuto consolidato non comporta consumo di suolo. Inoltre esso è finalizzato alla realizzazione della strada di collegamento tra via Nenni e via Brasca

At3 via Brasca sud

Stato di attuazione: in corso presentazione proposta di intervento

Destinazione: residenziale

Dimensionamento offerta residenziale libero mercato DP vigente: 20.700 mq, 62.100 mc

Dimensionamento offerta residenziale libero mercato nuovo DP: 0 mq

Dimensionamento offerta residenziale sociale nuovo DP: 6.000 mq, 18.000 mc

Proposta nuovo Documento di Piano: conferma delle previsioni con riduzione dell'area di intervento

At4 ex casello

Stato di attuazione: non attuato

Destinazione: residenziale

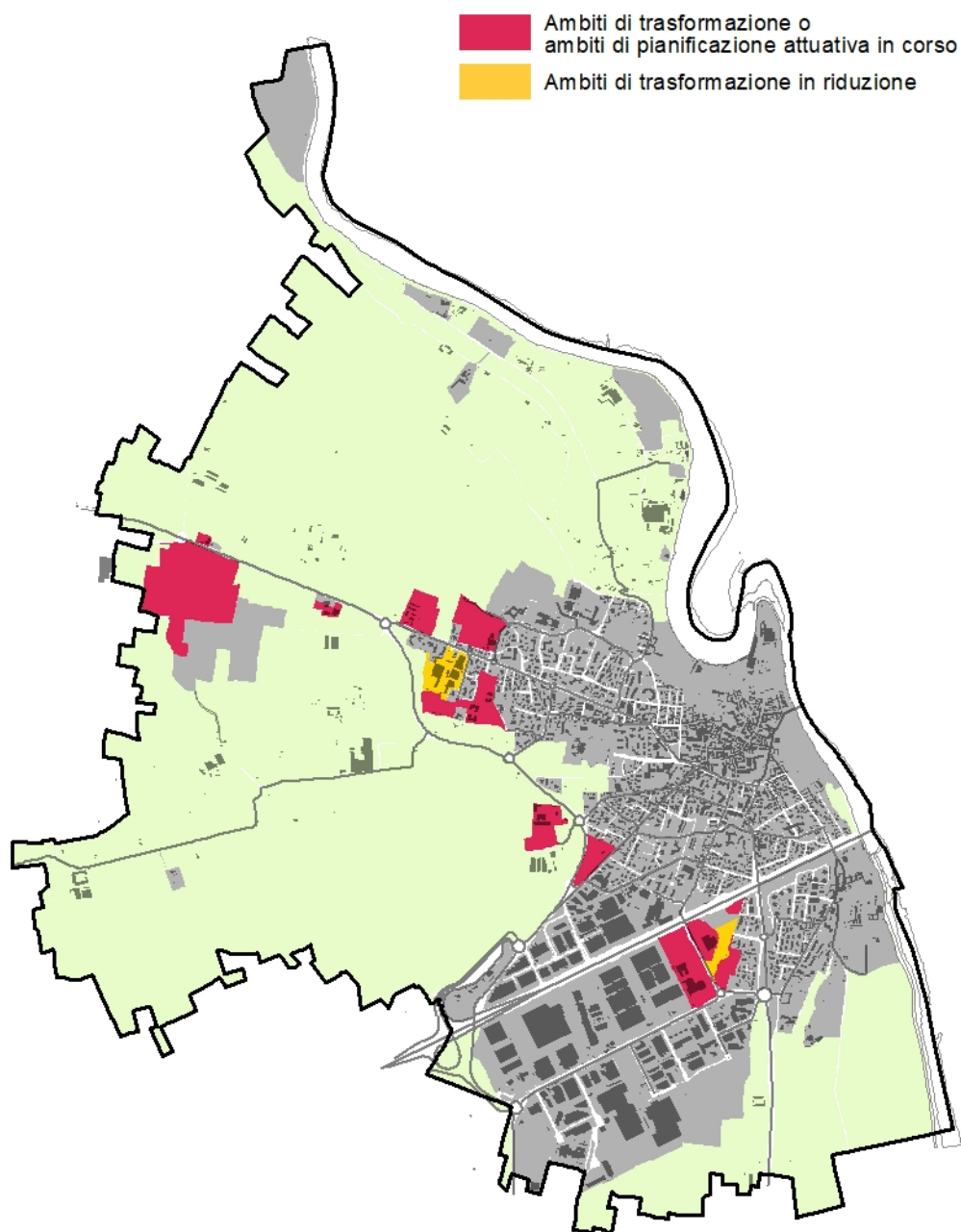
Dimensionamento offerta residenziale libero mercato DP vigente: 17.500 mq, 52.500 mc

Dimensionamento offerta residenziale libero mercato nuovo DP: 9.000 mq, 27.000 mc

Proposta nuovo Documento di Piano: conferma delle previsioni con riduzione dell'area di intervento

Tale riduzione è in linea con gli obiettivi dell'amministrazione comunale sopra delineati:

- contrazione dell'offerta di nuovi volumi residenziali al libero mercato al fine d'incentivare la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente e, in particolare del patrimonio presente nel centro storico;
- rendere coerente la politica urbanistica con l'attuale andamento demografico che non evidenzia trend di crescita significativi.



Previsioni di riduzione degli ambiti di trasformazione interessate da nuovo volume residenziale

7. LA CARTA DI SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO.

La carta di sintesi delle previsioni di piano ha i seguenti contenuti:

Territorio urbano consolidato.

Si tratta degli ambiti consolidati e urbanizzati del territorio comunale. Esso è articolato in:

- Ambiti consolidati di antica formazione.
- Ambiti consolidati a funzione prevalentemente residenziale.
- Ambiti consolidati a funzione produttiva e terziaria.

Tali ambiti sono soggetti alla disciplina del Piano delle Regole che ne articola ulteriormente la classificazione e ne definisce parametri urbanistici e attuativi.

Territorio extraurbano.

Si tratta degli ambiti non urbanizzati del territorio comunale.

Tali ambiti sono soggetti alla disciplina del Piano delle Regole che ne articola ulteriormente la classificazione e ne definisce parametri urbanistici e attuativi.

Territorio per servizi e attrezzature.

Si tratta degli ambiti del territorio comunale destinati a servizi e attrezzature. Tali ambiti sono soggetti alla disciplina del Piano dei Servizi che ne articola ulteriormente la classificazione e ne definisce parametri urbanistici e attuativi.

Territorio in trasformazione.

Si tratta del territorio soggetto a trasformazione.

Esso si suddivide in:

Ambiti di trasformazione.

Piani attuativi e atti di programmazione in corso di attuazione.

Territorio soggetto a tutela sovraordinata.

Si tratta delle parti del territorio soggetti alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord oltre a quelle del Piano delle Regole e del Piano dei servizi.

Oltre al territorio urbanizzato soggetto alla disciplina concorrente del PTC del Parco Adda Nord e del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi vengono rappresentate:

- le aree extraurbane già interessate dalla disciplina del PTC del Parco Adda Nord: per tali aree si applica la disciplina del PTC del parco Adda Nord in quanto prevalente;
- le aree extraurbane da sottoporre alla disciplina del PTC del Parco Adda Nord: si tratta delle aree interessate dall'ampliamento del Parco ma per le quali deve essere predisposta variante al PTC del Parco.

Ambiti non trasformabili.

Si tratta delle aree non soggette a trasformazione urbanistica in funzione della classificazione come classe 4 dello studio geologico e della fascia A del Piano di Assetto Idrogeologico PAI.

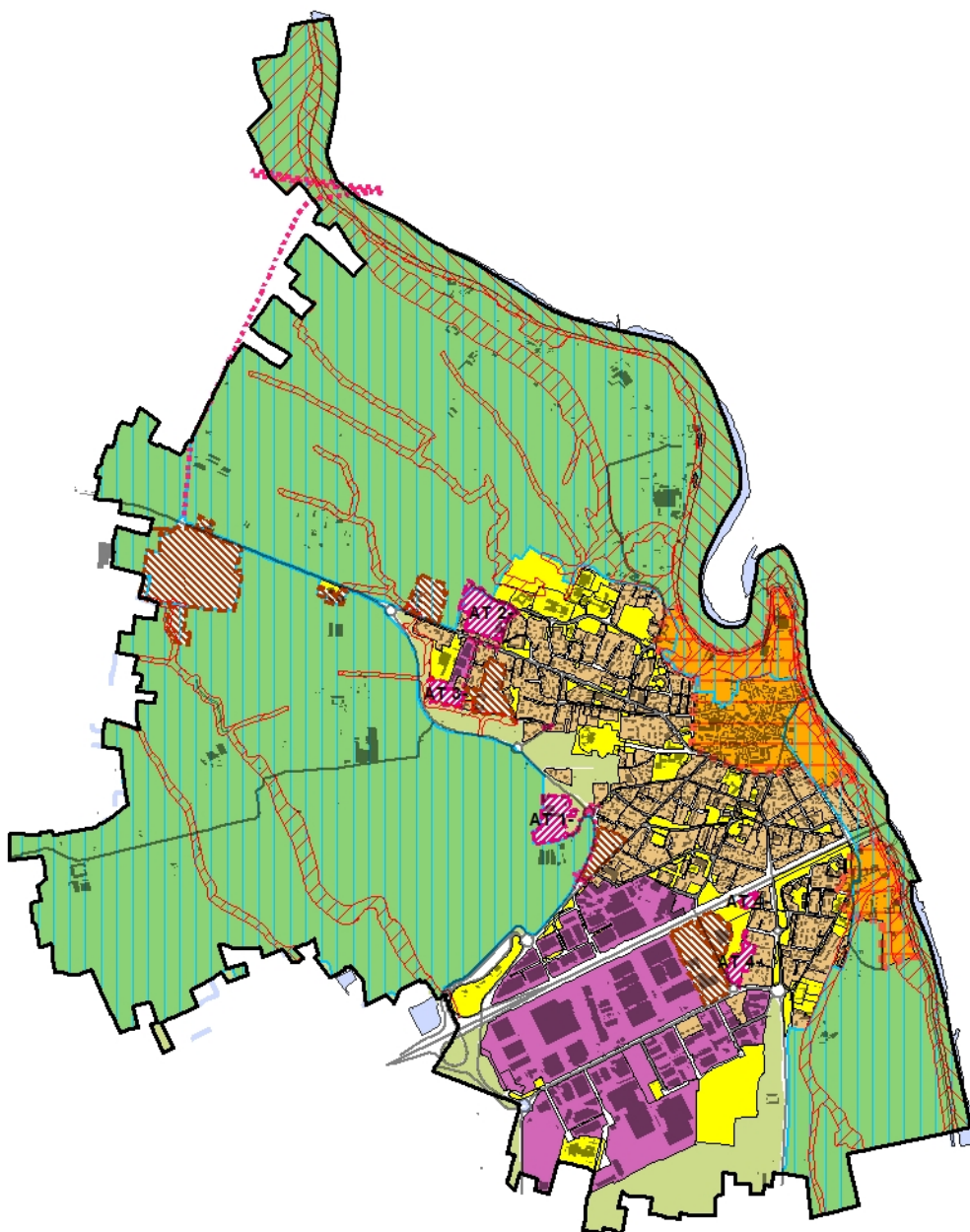


Tavola di sintesi del nuovo Documento di Piano

TERRITORIO URBANO CONSOLIDATO**(Soggetto alla disciplina urbanistica del Piano delle Regole)**Ambiti consolidati di antica formazione
Centro storico

Ambiti consolidati a funzione prevalentemente residenziale



Ambiti consolidati a funzione produttiva e terziaria

TERRITORIO EXTRAURBANO**(Soggetto alla disciplina urbanistica del Piano delle Regole)**

Aree agricole

TERRITORIO PER SERVIZI E ATTREZZATURE**(Soggetto alla disciplina urbanistica del Piano dei Servizi)**

Servizi



Interventi sulla viabilità

TERRITORIO IN TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione



Piani Attuativi e atti di programmazione in corso di attuazione

TERRITORIO SOGGETTO A TUTELA SOVRAORDINATA

Perimetro del Parco Regionale Adda Nord

Aree extraurbane interessate dalla disciplina
del PTC del Parco Adda Nord**AMBITI NON TRASFORMABILI**

Classe 4 di fattibilità con gravi limitazioni



Fascia A - PAI

Legenda tavola di sintesi del Documento di Piano

8. COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA

8.1. Compatibilità delle previsioni con il PTR della Lombardia

a. Il Documento di Piano del PTR.

Il PTR (Documento di Piano) inserisce il comune di Trezzo sull'Adda all'interno del sistema Metropolitano e del sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Relativamente al **sistema Metropolitano** gli obiettivi del PTR sono i seguenti:

- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale.
- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale.
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità.
- Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia.
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee.
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili.
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio.
- Riorganizzare il sistema del trasporto merci.
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza.
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.
- Obiettivi nell'uso del suolo:
 - limitare l'ulteriore espansione urbana;
 - favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
 - conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale;
 - evitare la dispersione urbana;
 - mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
 - realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile;
 - nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico.

Relativamente al **sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura** gli obiettivi sono i seguenti:

- tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo;
- prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio;
- tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali;
- garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico;
- garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale;
- promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale;

- perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale;
- obiettivi nell'uso del suolo:
 - favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio,
 - evitare le espansioni nelle aree di naturalità,
 - conservare spazi per la laminazione delle piene.

b. Il Piano paesaggistico regionale.

Il territorio di Trezzo sull'Adda appartiene all'ambito geografico del Milanese, più genericamente collocato in quella che il PPR definisce la fascia dell'alta pianura.

Gli indirizzi di tutela per il paesaggio della pianura irrigua, caratterizzante i comuni di corona nord, sono i seguenti:

Aspetti generali.

Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

Il Documento di Piano amplia le aree soggette a tutela alla quasi totalità del territorio extraurbano di Trezzo.

Aspetti particolari: suolo e acque.

Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.

Si rinvia allo Studio sul Reticolo Idrico Minore che fa parte integrante del Documento di Piano.

Aspetti particolari: gli insediamenti storici.

Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

L'amministrazione Comunale intende avviare la redazione di un Piano Attuativo quale strumento più coerente per risolvere i problemi che devono essere affrontati.

Aspetti particolari: le brughiere.

Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.

Non interessa il territorio di Trezzo sull'Adda.

Il territorio di Trezzo sull'Adda non è interessato da elementi specificamente individuati dal PPR come ambiti di rilievo paesaggistico regionale (cfr Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientali articolato per comuni _ Volume 1 "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale) e quindi direttamente normati dal PPR.

Nel Repertorio del PPR vengono individuati i seguenti elementi:

- Luoghi dell'identità (Tav. B): n° 60 Centrali elettriche dell'Adda e Crespi d'Adda (si fa riferimento all'art. 26 delle Norme del PPR);
- Tracciati guida paesaggistici (Tav. B e E): n° 42 Greenway della Valle dell'Adda (si fa riferimento all'art. 26 delle Norme del PPR);
- Visuali sensibili (Tav. B): n° 46 Veduta dell'Adda dai ponti di Trezzo e Paterno (si fa riferimento all'art. 27 delle Norme del PPR);
- Parchi Regionali e naturali (Tav. C): Adda Nord (si fa riferimento all'art. 24 delle Norme del PPR);
- Siti Natura 2000 (Tav. C): n° 91 Oasi Le Foppe (si fa riferimento all'art. 24 delle Norme del PPR).

c. La Rete ecologica regionale.

Di seguito si riporta in modo sintetico l'incidenza delle previsioni del Documento di Piano nei confronti della Rete Ecologica Regionale – RER.

Elementi di primo livello RER.

Riguardano il corso del fiume Adda e delle zone limitrofe: il Documento di Piano non prevede interventi che incidono su tali elementi.

Elementi di secondo livello.

Costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale. Nel caso di Trezzo essi riguardano le aree agricole ad ovest dell'edificato. In considerazione dell'allargamento del perimetro del Parco Adda Nord promosso dall'amministrazione comunale e ratificato dalla recente Legge Regionale il Documento di Piano amplia ulteriormente il perimetro interessato dall'indicazione di Elementi di secondo livello della RER.

Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione RER.

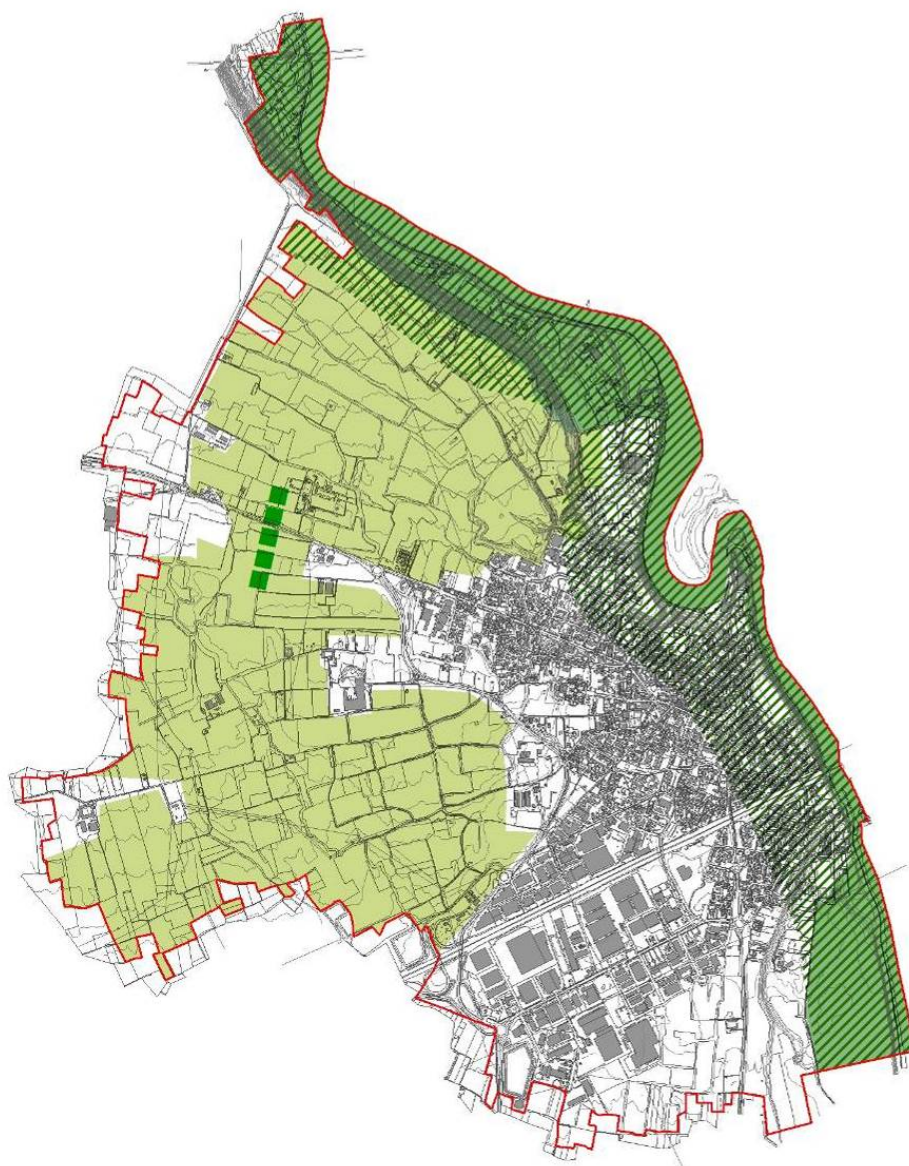
Riguardano le aree urbanizzate poste sulla sponda sinistra del fiume Adda: il Documento di Piano non prevede interventi che incidono in tali elementi.

Varchi da deframmentare RER.

Costituiscono ambiti su cui prevedere:

- azioni preferenziali di consolidamento-ricostruzione dei suoli non trasformati;
- limitazioni o indicazioni prestazionali per azioni in grado di costituire sorgente di criticità.

Nel caso di Trezzo riguardano le aree ad est della Fornace dell'Adda e, nello specifico, le aree cedute al Comune di Trezzo sull'Adda e già date in gestione al gruppo locale del WWF.

**Rete Ecologica Regionale**

- RER Elementi di primo livello
- RER Elementi di secondo livello
- RER Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- RER Varchi

Rete Ecologica Regionale nel territorio di Trezzo sull'Adda.

8.2. Compatibilità delle previsioni con la LR 31/2015 sul consumo di suolo.

Le proposte progettuali del nuovo Documento di Piano sono compatibili con le indicazioni/prescrizioni della Legge regionale 31/2015 e, nello specifico:

- con i contenuti dell'art. 3 relativamente ai contenuti aggiuntivi del Documento di Piano:
 - lett. g: necessità di dimensionare il piano in relazione all'effettivo fabbisogno abitativo;
 - lett. h: utilizzare prioritariamente il patrimonio edilizio esistente prima di prevedere nuove aree di espansione; quantificare il grado di consumo di suolo sulla base degli indici del PTR;
 - lett. i: individuare ambiti da sottoporre a rigenerazione urbana;
 - lett. j: definire un sistema gestionale e di monitoraggio per la programmazione temporale degli interventi previsti dal Documento di Piano.
- con i contenuti della norma transitoria di cui all'art. 5 *(i comuni possono approvare unicamente varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT, che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale. Fino a detto adeguamento sono comunque mantenute le previsioni e i programmi edificatori del documento di piano vigente).*

In particolare, ed in relazione ai punti sopra riportati, il nuovo Documento di Piano:

- non prevede nuovo consumo di suolo;
- mantiene, in parte modificandole, le previsioni del Documento di Piano vigente. In particolare
 - viene confermato l'Ambito di Trasformazione 2 Gras Calce Nord modificando le destinazioni d'uso e consentendo la sola destinazione produttiva;
 - viene confermato l'Ambito di Trasformazione 3 via Brasca nord;
 - viene confermato con una riduzione del perimetro l'Ambito di Trasformazione 4 via Brasca sud con la finalità di mantenere una riserva di aree da destinare a edilizia residenziale (in particolare di quella sociale);
 - viene confermato con una riduzione del perimetro l'Ambito di Trasformazione 5 via ex Casello autostradale.

Per quanto riguarda le integrazioni riferite al Piano delle Regole (art. 3 lett. k: *il Piano delle Regole individua e quantifica, a mezzo di specifico elaborato denominato Carta del consumo di suolo, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo*) esse vengono affrontate nell'adeguamento del Piano delle Regole stesso.

8.3. Compatibilità delle previsioni con il PTCP della città metropolitana di Milano.

In relazione agli obiettivi del PTCP della città metropolitana le proposte del nuovo Documento di Piano, al fine di valutarne la compatibilità con il PTCP stesso, sono di seguito descritte.

macro-obiettivo 01 PTCP - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.

<i>Descrizione obiettivo PTCP.</i>	<i>Interventi nuovo Documento di Piano.</i>
<i>Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.</i>	- <i>Acquisizione del perimetro in ampliamento del Parco Adda Nord;</i> - <i>La quasi totalità della aree agricole è sottoposta alla tutela del Piano Territoriale del Parco Adda Nord.</i>

macro-obiettivo 02 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo.

<i>Descrizione obiettivo PTCP.</i>	<i>Interventi nuovo Documento di Piano.</i>
<i>Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.</i>	- <i>Conferma della previsione di prolungamento della linea metropolitana MM2 fino a Trezzo sull'Adda, attestando l'arrivo a sud del nuovo casello autostradale al fine di offrire un punto di interscambio per l'accesso all'area metropolitana di Milano</i> - <i>Miglioramento dei nodi viari (già proposto dal Documento di Piano vigente e in parte realizzato) al fine di migliorare la mobilità automobilistica senza prevedere nuove strade;</i> - <i>Realizzazione di una rete di piste ciclabili a partire dalla rete provinciale. Il tema sarà sviluppato nel piano dei servizi.</i>

macro-obiettivo 03 - Potenziamento della rete ecologica.

<i>Descrizione obiettivo PTCP.</i>	<i>Interventi nuovo Documento di Piano.</i>
<i>Favorire la realizzazione di un sistema d'interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.</i>	<i>Miglioramento della rete ecologica comunale grazie all'eliminazione di ogni ipotesi di trasformazione nelle zone interessate dall'espansione del Parco Adda Nord.</i>

macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo.

<i>Descrizione obiettivo PTCP.</i>	<i>Interventi nuovo Documento di Piano.</i>
<i>Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.</i>	<i>Il territorio di Trezzo sull'Adda non è interessato da situazioni di diffusione insediativa e l'area urbana è già ora molto compatta. Il Documento di Piano non prevede ulteriori espansioni della forma urbana attuale, fatto salvo alcuni modesti ampliamenti dell'area produttiva esistente.</i> <i>La scelta di non estendere l'attuale figura urbana è finalizzata alla riqualificazione delle aree edificate esistenti e, in particolare, del nucleo di antica formazione per il quale l'amministrazione comunale ha avviato la redazione di uno studio di dettaglio finalizzato alla riqualificazione e al recupero abitativo del patrimonio edilizio esistente.</i>

macro-obiettivo 05 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare.

<i>Descrizione obiettivo.</i>	<i>Interventi nuovo Documento di Piano.</i>
<i>Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo.</i>	<i>La dotazione di aree a servizi di Trezzo Sull'Adda è, dal punto di vista dimensionale, ampiamente sufficiente e ben oltre i limiti minimi previsti dalla Legge Urbanistica della Lombardia. Non è quindi prevista l'acquisizione di nuove aree.</i> <i>L'amministrazione punta a riqualificare il patrimonio pubblico esistente proseguendo nella politica di opere pubbliche già avviato.</i>

macro-obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.

<i>Descrizione obiettivo PTCP.</i>	<i>Interventi nuovo Documento di Piano.</i>
<i>Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di</i>	<i>- Mantenimento di una parte dell'ambito di trasformazione a sud di via Brasca al fine di realizzare un intervento di housing sociale.</i>

<i>meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.</i>	
---	--

Le previsioni del nuovo Documento di Piano sono inoltre del tutto coerenti con le previsioni del PTCP relativamente alla rete ecologica, alle aree agricole strategiche, alle previsioni strategiche, al paesaggio, ai vincoli.

Si rinvia al capitolo 13 del Quadro Conoscitivo e Orientativo del Documento di Piano e della Valutazione Ambientale Strategica per un'analisi di dettaglio delle previsioni del PTCP relativamente a tali temi.

8.4. Compatibilità delle previsioni con il PTC del Parco Adda Nord e il SIC Oasi delle Foppe.

Il Documento di Piano acquisisce l'espansione del perimetro del Parco Adda Nord; nel Piano delle Regole verrà inserita una norma transitoria per le aree interessate dall'ampliamento in attesa della revisione del Piano Territoriale del Parco.

Relativamente al Sito di Interesse Comunitario - SIC l'Oasi delle Foppe si rinvia allo studio di incidenza fermo restando che il nuovo Documento di Piano non inserisce alcun elemento che può produrre interferenze con il SIC stesso.